

LO sparginotizie

www.icgandhi.edu.it



1

Il giornale dell'ICS "Gandhi" - via F. Golubovich, 4 - n.38. Firenze, Marzo 2024

FORTNITE

Fortnite, gioco molto interattivo e pieno di azioni e novità, è una battle royale (una partita a squadre oppure in singolo) dove ci sono cento giocatori e l'ultimo che rimane, vince. Su Fortnite c'è una mappa che cambia ogni stagione piena di città diverse e strane. In ognuna di queste c'è un boss che cercherà di uccidere il giocatore, insomma si tratta di una battaglia per la sopravvivenza. Nella lobby (che è la pagina principale del gioco, dove si scelgono le mappe che si giocano) si può cambiare il proprio personaggio e i suoi accessori come ad esempio: zaino, piccone e deltaplano. Per quanto riguarda le armi, anch'esse cambiano quasi sempre, infatti, in

(Continua a pagina 4)

PACE IN TEMPO NATALIZIO

"Mamma sei sveglia? Dai alzati, vieni!" Con gli occhi ancora socchiusi e la vista annebbiata la madre si alzò, nonostante quella sensazione di stanchezza che la portavano a voler rimanere sotto le coperte calde, soffici, avvolgenti. Si mise a sedere e disse a Matilde che sarebbe arrivata tra qualche minuto. La bambina corse nella sua cameretta con gli occhi socchiusi per non guardare il salotto. Sua mamma nel frattempo, seduta sul letto, osservava il paesaggio oltre la finestra. Lo sguardo era fisso verso il cielo, alla ricerca di qualcosa, come incantato da quel soffice colore roseo che delicatamente diventava azzurro decorato da qualche nuvola posta qua e là. Colse un movimento, spostò lo sguardo verso quella direzione e fu sollevata dal notare che si trattava di due piccoli passerotti che, giocando tra loro, si posarono sopra un albero, poco distante dalla loro casa. Una leggera folata di vento accarezzò delicatamente le foglie nel giardino, coinvolgendole come in una danza. Tutto sembrava essere in armonia quella mattina, tutto. "Mamma ti sto aspettando! Tra quanto arrivi? Voglio aprire i regali!" Esclamò con voce sincera la bambina, con la paura che la madre si fosse riaddormentata. La donna si alzò, infilò ai piedi le pantofole calde e uscì dalla camera. Le fece cenno con la mano di uscire. La bambina impaziente, affacciata alla porta, corse fuori dalla stanza e iniziò a girare attorno alla madre con un sorriso stampato in faccia che rispecchiava tutta la sua felicità. Insieme andarono in salotto dove si trovava l'albero di natale, posto di lato ad un piccolo tavolino in legno. Quest'anno non aveva luci, ma era decorato con numerose palline e grandi fiocchi rossi. Matilde aveva le mani davanti agli occhi, lentamente aprì le dita creando un piccolo spiraglio da cui poteva scorgere i regali. Gli occhi le



(Continua a pagina 4)

UNA PREMIAZIONE SPECIALE

Domenica 7 gennaio nel Teatro della Compagnia in via Cavour si è tenuta la celebrazione del 227° anniversario della bandiera italiana. Grazie all'associazione Rotary, sono intervenute molte persone di ambito politico e militare. La manifestazione è iniziata con il presidente del Rotary che ha illustrato insieme al presentatore il programma della serata. Si sono collegati ad altre città della Toscana dove si commemorava sempre il Tricolore. Successivamente le parole hanno dato spazio alla musica, grazie alla Filarmonica di Firenze "Rossini" che ci ha fatto sentire alcuni suoi brani rinomati. È stata poi la volta della testimonianza di un grande campione paraolimpico della Difesa Col.

Pasquale Barraera che ha illustrato cosa si prova ad avere invalidità e come trasformarle in un punto di forza. Poi c'è stata la premiazione delle scuole e al primo posto... LA CLASSE 2°B DELLA SCUOLA PAOLO UCCELLO!!! Dopo settimane passate a fare un video dedicato alla COSTITUZIONE abbiamo ricevuto IL PRIMO PREMIO!!! Nessuno di noi si aspettava di vincere e per questo eravamo molto felici anche perché è la quarta volta che il nostro istituto vince il primo premio. La coppa ci è stata consegnata dal presidente della Toscana Eugenio Giani. UNA GRANDE EMOZIONE, MERITATA!!!



L'ANGOLO DELLA LETTURA



TO KILL A MOCKINGBIRD

Il libro si chiama “Il buio oltre la siepe” (titolo originale “To kill a mockingbird”) di Harper Lee, una scrittrice americana. Parla di Atticus, un avvocato americano che deve difendere Tom Robinson, un uomo di colore accusato di stupro. Il tutto è raccontato da Scout, la figlia di Atticus. Raccontata da una bambina di scuola elementare, la storia ha un tocco di innocenza infantile, ma anche molta serietà.

Scout è una bambina che ama fare risse e farsi rispettare, ma vuole anche che gli altri vengano rispettati, infatti quando i compagni fanno un commento su suo padre o su Tom Robinson non rimane certo ferma. Allo stesso tempo sa essere una persona calma ed educata, pronta a scoprire nuove cose. Questo mi piace molto di lei, perché è un po come vorrei essere io. Un altro personaggio che mi piace molto è Jem, il fratello maggiore di Scout. Anche lui è una persona curiosa, energica e giusta. Ha un grande senso di giustizia, tanto che alla condanna di Tom scoppia a piangere. Il suo sogno è, appunto, fare l'avvocato come suo padre. È un ragazzo orgoglioso e accetta ogni sfida, anche le più “pericolose”. Anche Atticus è un grande personaggio che rispetto molto. Egli è calmo, carismatico, intelligente e saggio.

Riesce, durante il processo, a dimostrare che Tom era innocente, senza lasciar trasparire nessun emozione.

Tom però verrà comunque condannato, perché di colore. La giuria era molto razzista e non accettava, che un uomo di colore potesse essere una brava persona o comunque che la sua testimonianza potesse valere più di un uomo bianco, anche se l'uomo in questione fosse un criminale. Non riesco a capire queste idee di razzismo, non hanno senso. Prima di nascere non facciamo un questionario dove scegliamo il colore della pelle, la nazionalità, la famiglia e aspetti del genere. E comunque che male c'è ad avere un colore della pelle diverso, ad essere diversi?

Molti personaggi in questo libro subiscono una specie di discriminazione: Tom perché è nero, Scout e Jem in quanto figli di Atticus, la famiglia Cunningham per le loro idee oneste, gli Ewell per la loro povertà, i Radley per il loro isolamento. I bambini Ewell non hanno scelto di nascere Ewell, di essere sporchi, disonesti e maleducati, ma lo sono diventati perché nessuno si è mai impegnato per educarli. Allo stesso tempo nessuno si ha mai cercato di capire Boo Radley, che ha dovuto soffrire come un cane. Bisogna cercare di comprendere le altre persone, avere un po di empatia. Harper Lee riesce a spiegare questo dalla prospettiva di una bambina, senza dirlo espressamente, ma facendo capire al lettore. Scrive in un modo che mi fa entrare nella storia, come se anch'io fossi uno dei personaggi. Questo libro dovrebbe essere letto da tutti, perché spiega un tema così comune e banale in un modo efficace e comprensibile per tutti.

Anna Pezzati 3C

SPARGIVERBA

1	2	3	4	5		6			7
8									
9						10	11	12	
13						14			
15						16			
						17			
		18				19			
		20				21			22
23					24				25
					26				

ORIZZONTALI

1. attività che fanno i bambini per divertirsi
6. lo lanci per giocare
8. melanzane, zucchine, carote
9. il miglior posto per fare sogni
10. mammifero che gioca nei circhi
13. l'anagramma di Naoto (calciatore giapponese)
14. venerdì in inglese
15. motivo di fastidio o disturbo
17. alunno non particolarmente buono e bravo
18. azienda napoletana mobilità
19. la casetta degli uccelli
20. bici di montagna
21. 3 vocali
23. scarpe in inglese
25. sigla di Pavia
26. terzo capoluogo della Catalogna



VERTICALI

1. chi non resiste ai dolci
2. nome femminile che vuol dire pace in greco
3. il secolo dell'unificazione dell'Italia
4. i primi cimiteri cristiani
5. Bogota senza B
6. sinonimo di spargimento
7. animale da piumino
11. sinonimo di bruttissimo
12. uno dei 3 colori della stampante
16. il nascondiglio di molti animali
18. ormone antimulleriano (acronimo in inglese)
22. serve per fare il vino
23. non è no
24. Storstockholms Lokaltrafik (sigla)



Miresa Gashi 3D

Concerto di Natale



Mercoledì 13 dicembre 2023 nei locali dell'Auditorium Ottone Rosai si è tenuto il tradizionale concerto di Natale del Nucleo Orchestrale delle Piagge che ha visto protagonisti molti bambini e ragazzi del nostro Istituto. Durante l'evento il Presidente del Quartiere 5, insieme ad alcuni consiglieri comunali e di Quartiere, ha consegnato all'Orchestra il premio Villa Pallini che rappresenta il più alto riconoscimento per le realtà che si sono distinte per i loro meriti sportivi, artistici e sociali sul nostro territorio. Un grazie ai Maestri della scuola di musica di Fiesole e ai nostri ragazzi per aver raggiunto un così importante riconoscimento!"

Una domenica in "Centro"

Ciao, mi chiamo Elena e ho partecipato insieme ad altri ragazzi di origine cinese della mia scuola a una visita nel centro di Firenze, organizzata dall'Associazione "Amici del Gandhi". C'era con noi anche una traduttrice per le persone di madrelingua cinese che non comprendevano molto la lingua italiana. Abbiamo girato per tante vie e viuzze di Firenze osservando i bei palazzi e monumenti che sono stati costruiti nei secoli. Ci spiegavano le loro storie suscitando stupore e meraviglie in tutti noi, poiché quasi mai andiamo nel centro di Firenze. La mia sensazione è stata piacevolissima! In particolare mi è piaciuto il Ponte Vecchio con le sue bottegghine di orefici, la Statua della "Giustizia" in piazza Santa Trinità con in mano la bilancia e l'Arno dove si specchiavano delle bellissime case. Mi è piaciuto tutto, tutto, tutto...

È stato davvero bello trascorrere un po' di tempo della mia domenica fra tante cose belle, misteriose e sconosciute per me e per i miei amici. Abbiamo deciso, insieme, di tornarci presto!

Grazie a tutti!

Elena Chen3B



LA PRINCESSA DI GELO

Giovedì 15 Febbraio 2024 abbiamo partecipato a una rappresentazione teatrale al teatro del Maggio fiorentino.

Siamo stati accolti da un ambiente inaspettatamente ampio che ci ha colpito. Eravamo vestiti tutti nello stesso modo con delle magliette bianche. Avevamo anche dei ventagli e siamo stati coinvolti durante alcune parti dell'opera.

Il titolo dell'opera era: "La principessa di gelo", ovvero "Turandot". L'autore è Giacomo Puccini.

L'opera parla della principessa di Pechino che a causa di una sua ava, che era stata violentata, non si voleva sposare, così poneva, ad ogni pretendente tre enigmi e chi indovinava sarebbe diventato suo sposo, mentre chi le sbagliava veniva ucciso. Un giorno a Pechino Kalaf, un principe che era stato esiliato, incontra suo padre in compagnia della schiava Liù che gli dice di nascondersi e non dire a nessuno il suo nome. Kalaf un giorno incontra Turandot e se ne innamora e pertanto vuole risolvere gli enigmi che lei gli pone e lui riesce a risolverli. Ma Turandot non si vuole sposare, quindi Kalaf gli pone a sua volta un enigma. Per non sposarlo, Turandot dovrà indovinare il suo nome prima dell'alba. Pur di scoprire il nome dell'uomo la principessa torturerà Liù, che non dirà il nome dello straniero, perché lo ama. Non reggendo più il dolore si suicida. Qui l'opera è finita perché è morto Puccini, però altri scrittori, basandosi sui suoi appunti sono riusciti a concluderla. La fine ipotetica è il gesto di fiducia di Kalaf nei confronti di Turandot nel dirle il suo nome e così lei colpita da questo gesto decide di sposarlo. L'opera è stata molto complessa, i costumi erano ben visibili anche nella parte più esterna del teatro, le parole erano un po' difficili da comprendere ma la trama era facile da seguire. Per alcuni era complicato concentrarsi su un solo personaggio data la quantità di persone sul palco. Comunque è stata una valida esperienza. L'opera ha suscitato infatti ad ognuno emozioni diverse in momenti differenti: dagli enigmi, al sacrificio di Liù, fino al bacio finale. L'audio non è stato uno dei migliori, ma i costumi, il trucco e la scenografia hanno compensato. Alcuni sostengono di aver speso i 5 euro migliori della propria vita, altri invece hanno definito lo spettacolo non perfetto. In conclusione si può dire che è stata una bella esperienza da ripetere.



Gli alunni delle classi terze

(Continua da pagina 1)

brillavano dalla curiosità di scoprire cosa Babbo Natale le avesse portato quest'anno. La mamma le fece cenno di guardare i biscotti, che la sera prima avevano lasciato sul caminetto per Babbo Natale, dove adesso erano rimaste soltanto poche briciole. C'era soltanto un regalo per lei, non aveva grandi dimensioni o colori sgargianti. Ma ciò non interessava a Matilde, lei era lì, piccola in un mondo carico di problemi, era lì, che sorrideva con uno sguardo sincero. Afferrò il pacchetto incartato con una carta decorata con piccoli fiocchi di neve, dove sopra era posto un biglietto: per Matilde, buon natale. Velocemente iniziò ad aprirlo. Scorse una confezione nera. Aveva una forma rettangolare, molto stretta. Sollevò il coperchio e vide una sottile collanina, luminosa, con un ciوندolo a forma di infinito. Sorpresa la mostrò subito alla madre, la quale con un nodo alla gola le ricambiò il sorriso carico d'amore. A Matilde piaceva da impazzire. Le tornò alla mente una simile collanina che lei ricevette dal marito poco tempo prima. Il sorriso si affievolì e lo sguardo divenne spento. Si poteva leggere nel suo volto il dolore, quella sensazione a lei ormai familiare, causata dalla scomparsa improvvisa dell'amore della sua vita. Un dolore lento, permanente. Ogni mattina si prometteva che il dolore di ieri sarebbe appartenuto al passato, ma era una sensazione che si presentava oggi, domani, domani, domani, per sempre. Chiuse gli occhi, fece un respiro, pronta a tornare a sorridere e scherzare avvolta dalla magia del Natale. Matilde si alzò e fece per accendere la televisione, ricordandosi all'ultimo secondo che erano giorni ormai che non c'era più la corrente.

Un boato. un solo boato. Bastò un solo e unico boato, che fece vibrare le pareti della casa e quel piccolo vaso riposto sopra la mensola vicino alla televisione, per interrompere l'armonia di quella magica mattina di Natale. Ne seguì un secondo più vicino. La mamma frettolosamente saltò in piedi, afferrò la bambina e le disse cercando di mantenere la calma: "Sono tornati... corri a prendere lo zaino che dobbiamo andare giù sotto al sicuro. La bambina le rispose spaventata: "Sì mamma, va bene, come la settimana scorsa? Là sotto è buio, ho paura. Mamma è normale avere paura? Ho paura che succeda nuovamente quello che è successo al babbo la settimana scorsa.

La mamma commossa dalle sincere parole della figlia fece cenno di affrettarsi, la rassicurò dicendo che era normale avere paura, ma che non dovevano preoccuparsi perché il padre si sarebbe preso cura di loro. Prima che il buio del rifugio di fortuna le avvolgesse, la bambina afferrò la mano della mamma, la guardò dritta negli occhi e le disse: "Mamma so che è durato poco, ma finché c'è stata pace è stato un bel Natale."

Giulia Brogi

L'IMPORTANZA DEL TURISMO IN ITALIA

L'economia locale italiana dipende fortemente dal turismo. Attrarre milioni di turisti ogni anno, il che contribuisce alla crescita di diversi settori, tra cui hotel, servizi di trasporto e luoghi di intrattenimento. Il che aiuta la crescita dell'economia italiana in generale. Circa 43,7 milioni di turisti visitano ogni anno l'Italia, essendo il quarto maggior beneficiario del turismo nel mondo e il quinto paese più visitato. I turisti visitano l'Italia principalmente per la sua ricchezza artistica e storica, il suo sviluppo nel mondo della moda e della cultura, le sue bellissime coste, montagne e monumenti antichi di inestimabile valore, in particolare della civiltà greca, romana ed etrusca, così come la sua cucina, famosa per la pasta e la pizza italiana. È noto che il turismo in Europa e in Italia è uno dei settori economici in più rapida crescita.

TURISMO A FIRENZE

La città di Firenze si trova nel centro Italia, possiede il più importante patrimonio storico e artistico. La città di Firenze è considerata la culla del Rinascimento ed è famosa in tutto il mondo come culla dell'arte e dell'architettura con i suoi edifici storici, monumenti e musei ricchi di reperti unici. La città di Firenze attira ogni anno molti turisti stranieri.



Nada

(Continua da pagina 1)



questa stagione è stata cambiata la mappa, le meccaniche di gioco e le armi. A noi le modifiche piacciono, ma molti giocatori le hanno criticate.

Nell'ultima stagione sono state aggiunte tre modalità: *Rocket Racing*, *Lego* e *Festival*. *Lego* è una modalità di sopravvivenza ma c'è anche *Sandbox*, cioè dove si può fare quello che si vuole; invece in sopravvivenza si può avere fame così tanto da morire. In *Lego* si può costruire il proprio villaggio pieno di personaggi. Invece *Rocket Racing* è una modalità in cui si fanno delle gare con delle macchine (all'inizio c'è anche un tutorial per chi non sa giocare). *Festival* invece è una modalità dove insieme agli amici si può formare una band, quindi viene assegnato uno strumento con cui si può suonare.



La cosa migliore del gioco è che si può interagire con i propri compagni a distanza, passando un po' di tempo insieme.

Alessandro Sbolgi e Gabriele Brogi

Cari lettori, vi ricordiamo l'e-mail per mandarci le vostre idee: losparginotizie@gmail.com

Alla prossima!

Anche questo numero del giornale si trova nel sito online dell' I.C. Gandhi www.icgandhi.edu.it/